

## Rassegna del 17/11/2014

### **SANITA' REGIONALE**

17/11/14	Gazzetta del Sud	11 In consiglio non c'è spazio per lo sconfitto	...	1
17/11/14	Gazzetta del Sud	11 Sanità, c'è anche la partita delle assicurazioni	<i>P.c</i>	2
17/11/14	Gazzetta del Sud	11 I misteri dello stato vegetativo	...	3

### **SANITA' LOCALE**

17/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	15 La giornata del diabete	...	4
17/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	18 Lotta la diabete, la prevenzione fa la differenza	<i>Rubino Antonella</i>	5
17/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	20 Trasfusionale, davanti al Tar ci sranno Stasi e Speranza	<i>Leonetti Vinicio</i>	6
17/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	20 L'ex primario: Oliverio cambierà verso	...	7
17/11/14	Il Garantista Catanzaro	11 Oncologia regionale "La Campanella sia punto di riferimento"	<i>Nisticò Raffaele</i>	8
17/11/14	Il Garantista Catanzaro	15 Chiusura reparti, "La politica non si renda complice"	...	9
17/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	14 Come riconoscere il diabete Giornata informativa in centro	...	10
17/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	14 Oggi al Pugliese la giornata del prematuro	...	11
17/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	18 "Non chiudere significa salvare vite"	...	12
17/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	18 Il 3 dicembre nuova ispezione al servizio trasfusioni	<i>Rettura Pasqualino</i>	13
17/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	15 Studenti, politiche sociali e sanità Le giornate d'ascolto per Mirabello	...	14

Il sen. Bilardi ricorda le ultime modifiche alla legge elettorale regionale: tra i candidati presidenti il secondo resta fuori

# In consiglio non c'è spazio per lo sconfitto

Wanda Ferro va all'attacco di Mario Oliverio e critica Agazio Loiero che replica severamente

## La polemica sugli assessorati "promessi" tra cui quello alla Salute

### CATANZARO

Sono gli ultimi giorni di campagna elettorale, quelli più "caldi", in cui i candidati si giocano il tutto per tutto. I giorni dedicati a convincere dubbiosi e indecisi. O almeno a sperare di farlo. E in tutto questo c'è anche chi ritiene vi siano alcuni dettagli da spiegare nella norma che regola la materia che - ricordiamo - ha subito modifiche da parte del Consiglio regionale pur sul filo di lana.

«Le modifiche apportate il 16 ottobre alla legge regionale 1/2005 - afferma il vice coordinatore regionale del Ncd sen. Giovanni Bilardi - hanno comportato l'eliminazione della norma desunta dalla legge costituzionale 1/1999, per cui il candidato a Presidente della coalizione che arriverà seconda non entrerà in Consiglio Regionale. Basta leggere la norma aggiornata - prosegue - per capire come il comma specifico sia stato abrogato: entrerà come trentunesimo consigliere solo il Governatore eletto. Un brutto colpo per chi ha voluto costruire intorno a sé un'armata brancaleone al solo scopo di entrare nell'Assemblea e che dovrà rasse-

gnarsi a rimanere fuori».

Ma al di là delle questioni "tecniche", il dibattito politico prosegue tra mille polemiche. «Ci sono due idee differenti sulla Calabria - dice la candidata presidente del centrodestra Wanda Ferro - la mia sta nel rispetto assoluto dei problemi della gente, nella condivisione della rabbia, nella voglia di attuare una rivoluzione per cancellare 40 anni di buio e regressione, nella preoccupazione per un futuro che dobbiamo e possiamo riportare sul binario giusto. Dall'altro lato, quello di Mario Oliverio, c'è e ci sarà sempre l'indifferenza al dolore della gente ed un solo triste obiettivo: la caccia alle poltrone. Nel centrosinistra l'ex governatore Agazio Loiero lancia un allarme ed un monito al suo capo Mario Oliverio: smettiti di promettere assessorati! Nella sola città di Cosenza ci sono almeno tre aspiranti alla sanità ai quali Oliverio avrebbe garantito lo scettro, ci sono una mezza dozzina di presidenti Fincalabria, e via dicendo, e il tragicomico sta nel fatto che lo sanno tutti, anche gli aspiranti manager. C'è da essere disgustati. La nota di Loiero,

in cui tra l'altro l'ex presidente della Regione parla di una vittoria scontata, mostra finalmente in tutta chiarezza chi si nasconde dietro il "rinnovamento" proposto dal centrosinistra. Chi è rimasto affezionato alla stagione di Loiero - aggiunge Wanda Ferro - oggi può riviverla votando Oliverio».

Immediata la replica dell'ex Governatore: «Non so se Oliverio abbia promesso assessorati, tenderei ad escluderlo e francamente non m'interessa. Io mi sono limitato a dire che essendo la vittoria scontata, la battaglia è tutta interna sulle preferenze e più d'uno, a tal fine, cerca di rafforzarsi proponendosi attraverso immaginari posti di governo; alcuni, come l'assessorato alla sanità, inesistenti. Per quanto riguarda invece la cosiddetta stagione Loiero, mi stupiscono davvero le dichiarazioni della Ferro: nei cinque anni in cui sono stato Presidente della giunta di centrosinistra ricordo di aver ricevuto da parte sua solo attestazioni di stima e di buongoverno. Sarà la consapevolezza della sconfitta che le avrà fatto saltare i nervi, portandola al punto da fare affermazioni immemori di questo tipo». ◀

## Prosegue la "calata dei big" nella nostra regione

### Torna la Lorenzin, ci sono anche Sacconi e Rutelli

- Il ministro Beatrice Lorenzin parteciperà oggi all'incontro organizzato sui temi della salute a Campo Calabro (ore 17). Sarà presente il candidato presidente di Alternativa Popolare Nico D'Ascola.
- Il senatore Maurizio Sacconi capogruppo di Ncd al Senato sarà oggi alle ore 15 all'hotel Excelsior di Reggio Calabria,

per partecipare al convegno organizzato dai consulenti del lavoro sul tema del Jobs act.

- Oggi alle ore 11 all'Hotel 501 di Vibo Valentia, Francesco Rutelli terrà una conferenza stampa a sostegno della lista Calabria in#rete - Campodemocratico. Saranno presenti anche Giacomo Portas de "I Moderati", Francesco Nucara

presidente del Partito Repubblicano, e Franco Bruno. Presiederà l'incontro Pietro Giamborino portavoce regionale del progetto.

- Domani alle 11 alla sede del partito a Lamezia a cura degli Ambientalisti del Pd incontro con Chiara Braga, responsabile di settore nella segreteria nazionale, e Mario Oliverio.



Polizze in proroga o in scadenza, quasi tutte stipulate con la AmTrust

# Sanità, c'è anche la partita delle assicurazioni

**L'Asp di Crotona  
unico ente sanitario  
a non essere legato  
alla compagnia  
"made in Usa"**

Gli uffici della Sua  
già al lavoro  
per predisporre la gara

## CATANZARO

Sarà la Sua regionale, la Stazione Unica Appaltante, a definire la gara per la copertura assicurativa del Servizio sanitario regionale. La struttura che cura gli appalti per conto della Regione è già al lavoro in quanto alcuni contratti sono scaduti e in proroga fino al prossimo 31 dicembre, altri sono in scadenza nei primi mesi del 2015. Si tratta di un affare complessivo da oltre 20 milioni di euro.

Praticamente tutte le Aziende sanitarie ed ospedaliere calabresi (unica a provvedere diversamente è l'Asp di Crotona) sono assicurate - attraverso la controllata britannica AmTrust Europe Limited - con la compagnia americana AmTrust, società quotata al Nasdaq e che detiene la maggior fetta delle polizze sanitarie in Italia (distributore esclusivo, almeno fino a qualche giorno addietro, il broker Trust Risk Group con sedi a Milano e Napoli): nel 2013 per 225 milioni di euro, coprendo il 60% degli enti sanitari del Belpaese.

Negli uffici della Sua dunque si è già al lavoro per mettere a punto il bando per i servizi assicurativi che dovrebbero garan-

tire le vittime della "malasanità" e i loro familiari, e questo proprio nei giorni in cui questo settore è scosso da una feroce polemica interna che va avanti da un paio di settimane senza esclusione di colpi.

Il broker Trg, distributore delle polizze AmTrust, accusa la società americana di aver violato il contratto di esclusività e annuncia di averla messa in mora; di contro la AmTrust accusa Trg di aver trattenuto premi che invece andavano versati a New York e questo avrebbe indotto la società americana a interrompere la collaborazione.

La guerra dei comunicati descrive efficacemente il valore della posta in gioco su cui gli organismi competenti dovranno far chiarezza; per intanto, se l'Ivass - istituto per la vigilanza sulle assicurazioni - ha dichiarato di aver avuto assicurazioni sulla validità e le garanzie dei contratti in essere stipulati con AmTrust, la Trg ha reso noto di aver richiesto «formale riscontro agli organi regolatori inglesi sulla solvibilità della Compagnia al fine di garantire tutti gli assicurati».

Questo lo scenario nel quale il Sistema sanitario calabrese, che deve fare i conti con i troppo frequenti episodi di (vera o presunta) malasanità, deve muoversi anche per condurre in porto la partita delle assicurazioni. ◀ (p.c.)



## Il S. Anna di Crotona presenta una ricerca su 1.100 pazienti I misteri dello stato vegetativo

Discussa a Roma  
la più grande casistica  
mai pubblicata

### CROTONE

«L'Istituto Sant'Anna di Crotona in diciotto anni di attività ha maturato una grande esperienza. Abbiamo dimesso un gran numero di pazienti in stato vegetativo, oltre 1.100. Si tratta della più grande casistica mai pubblicata, che, di fatto, ha cambiato le cose». Così il professor Giuliano Dolce, direttore scientifico della struttura, a margine del convegno "Aspetti clinici ed etici dei gravi disturbi della coscienza" tenutosi nell'aula Marotta dell'Istituto Superiore di Sanità a Roma e organizzato dall'Istituto S. Anna.

«Il Sant'Anna – ha spiegato Dolce – ha contribuito a questi cambiamenti dal punto di vista scientifico. Lo stesso nome dello stato vegetativo è cambiato in "sindrome della veglia aresponsiva"». Prima si riteneva che questo tipo di pazienti fossero in una condizione che li teneva isolati dal mondo esterno, cosa solo in parte vera. «Noi dell'Istituto Sant'Anna – ha affermato il prof. Dolce – abbiamo invece dimostrato che conservano un mondo interno e che sono in grado di produrre dei correlati fisici delle emozioni».

Tra i temi discussi, la bassissima mortalità dei soggetti trattati al Sant'Anna. «La mortalità dei pazienti ricoverati da noi è molto bassa – ha precisato Dolce – circa la metà rispetto a quella rilevata da altri ricercatori. La ragione di questo risiede nel fatto che la nostra è una struttura speciale per questi pazienti».

Il prof. Enrico Alleva dell'Istituto Superiore di Sanità ha illustrato la prima fase di un progetto portato avanti con l'Istituto Sant'Anna di Crotona e l'Ospedale San Camillo di Roma. ◀



**Durante il convegno.**  
Il professor Giuliano Dolce



**CELEBRATA IN PIAZZA PREFETTURA**

## La giornata del diabete

- Celebrata anche a Catanzaro, sabato scorso, la Giornata mondiale del diabete. Alla manifestazione in piazza Prefettura, organizzata dall'associazione Diabete Due Mari presieduta da Luciano Ventura, oltre ai volontari era presenti anche Luigi Puccio, diabetologo dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e referente medico della stessa associazione. Alla giornata ha partecipato il Lions Club "Mediterraneo Catanzaro" presieduto da Pierpaolo Pellegrino, che nell'occasione ha deciso di donare alla diabetologia dell'ospedale un gruppo di sensori di ultima generazione per il monitoraggio continuo della glicemia.



La giornata nazionale a Soverato e Squillace

# Lotta al diabete, la prevenzione fa la differenza

**Patologia che investe oltre 360 milioni di persone nel mondo, lo stile di vita risulta fondamentale**

Cittadini sottoposti a test gratuiti per individuare il rischio

**Antonella Rubino  
SOVERATO**

È stata celebrata anche a Soverato la giornata nazionale del diabete, promossa dall'associazione nazionale italiana atleti diabetici. Si è svolta nei locali dell' Afadi alla presenza del dott. Giuseppe Pipicelli, presidente regionale dell'Aniad e vicepresidente italiano. Presenti inoltre la diabetologa, Luigia Milano e tante associazioni del territorio che hanno sostenuto con entusiasmo l'iniziativa: Croce rossa, Lions, Cisom e l'associazione dei carabinieri. «Questa giornata si celebra ogni anno - ha spiegato Pipicelli - nella seconda settimana del mese di novembre. L'obiettivo è sensibilizzare al problema non solo i diabetici ma tutta la popolazione. Con questo momento di sensibilizzazione le persone hanno modo di controllarsi e si ha quindi la possibilità di prevenire la malattia. Siamo qui come Aniad, reduci da una bellissima manifestazione che abbiamo fatto su tutti i campi di calcio di serie A. L'iniziativa si concluderà al palazzetto dello sport con la Volley A2 di Soverato e con la fortissima Veronica Minati, testimonial nazionale dell' Aniad». Nel corso della giornata le persone sono state sottoposte a dei test per la predisposizione del rischio del diabete. «Qualora emergesse dai

test che queste persone rischiano il diabete, i colleghi dell'unità operativa di diabetologia di Soverato, con la quale abbiamo promosso l'iniziativa, richiameranno i pazienti per indagini più approfondite. Il diabete non è solo la glicemia, quest'ultima è solo la punta dell'iceberg; il diabete è una malattia cardiovascolare, per cui scoprirla in tempo o prevenirla significa prevenire le malattie di cuore, l'ipertensione arteriosa, le nefropatie, i problemi agli occhi». La diabetologa Luigia Milano, ha evidenziato come sia fondamentale una sana alimentazione e svolgere attività fisica: «È una malattia che si può tenere sotto controllo correggendo lo stile di vita».

## Squillace

Celebrata anche a Squillace la giornata mondiale del diabete. Ieri l'iniziativa si è tenuta nella frazione marina, a cura del Servizio di Diabetologia dell' Asp di Catanzaro, in collaborazione con "Diabete Italia" e Aniad (l'associazione degli atleti diabetici). Ha partecipato anche il personale infermieristico del Polo sanitario territoriale di Squillace. Erano presenti Giovanna Angotzi (diabetologa), Giuseppe Pipicelli (presidente Aniad), Luigia Milano (vicepresidente Aniad), Mary Pascale (dietista) e gli infermieri professionali del Polo squillacese Pino Maniero, Adriana Mantella ed Emilia Cutullè. Grande la partecipazione e l'interesse per la problematica, che investe oltre 360 milioni di persone nel mondo. In tanti si sono sottoposti al controllo della glicemia e della pressione arteriosa, ascoltando i consigli per una corretta alimentazione. ◀ (s.f.)



**Braccio di ferro tra presidente e sindaco**

# Trasfusionale, davanti al Tar ci saranno Stasi e Speranza

**Lorenzin non si fa convincere: il servizio sarà trasferito a Catanzaro****Vinicio Leonetti**

Il braccio di ferro tra Regione e Comune non è solo a parole. Continuerà davanti al Tar e saranno i giudici a dover dire se ha ragione la presidente facente funzioni Antonella Stasi o il sindaco Gianni Speranza. La contesa è tutta incentrata sulla cancellazione del Centro trasfusionale dell'ospedale cittadino, che la Regione attraverso l'Asp vuole spostare a Catanzaro. Lasciando nel "Giovanni Paolo II" soltanto qualche traccia: l'apertura del centro in orario d'ufficio, dalle 8 alle 14. A parte queste sei ore, quando servirà una sacca di sangue per un'urgenza bisognerà far partire un'ambulanza da Catanzaro.

L'udienza dal giudice amministrativo è stata fissata per giovedì prossimo, cioè prima delle elezioni. Il contenzioso è nato dopo che la Regione ha mandato degli ispettori all'ospedale decidendo il trasloco del reparto. Daparte sua il sindaco ha firmato un'ordinanza che impone al direttore generale dell'Asp di non eseguire il trasferimento delle attrezzature per lo stoccaggio del sangue.

La Regione s'è costituita in

giudizio con l'avvocato Anna-paola De Masi, mentre a presiedere la corte sarà Guido Salemi.

Sul dimezzamento del Centro trasfusionale lunedì scorso il ministro Beatrice Lorenzin non ha fatto neanche un passo indietro: «I centri trasfusionali previsti in Calabria saranno tre, Catanzaro, Reggio e Cosenza». Lamezia è fuori dal giro, ha detto in sintesi il ministro mentre faceva un giro per il nosocomio cittadino, cercando però di tranquillizzare i lametini con una frase formale del tipo «verranno comunque garantiti i livelli d'assistenza».

Dopo la visita elettorale della Lorenzin, dalla Regione è arrivata però un altro annuncio: ci sarà una nuova visita dei ispettori nel reparto il prossimo 3 dicembre. Quando si saprà con certezza chi è il nuovo governatore che sostituirà Giuseppe Scopelliti. A prescindere da chi sarà, nominerà probabilmente i nuovi direttori generali. Insomma, i connotati della Regione saranno in ogni caso diversi da quelli attuali. Il finale della vicenda è tutto da scrivere. ◀

## La contesa

### Tutti dal giudice

● La causa Regione contro Comune lametino è fissata per giovedì mattina. Motivo del contendere la cancellazione parziale del Centro trasfusionale disposta dalla Regione, e l'ordine di Speranza di non toccare il reparto ospedaliero in città.



L'OTTIMISMO DI SEBASTIANO SOFI

## L'ex primario: Oliverio cambierà verso

«L'ispezione del prossimo 3 dicembre è un ravvedimento forzato dalle richieste del presidente Mario Oliverio. La visita avrà altro risultato rispetto alla precedente anche perché nel frattempo sarà cambiata la politica per il Centro trasfusionale nella Regione». Parola di Sebastiano Sofi, ex primario del Centro trasfusionale lametino.

Secondo il medico «i servizi trasfusionali rimarranno tutti presenti negli ospedali dove ora sono allocati, e continueranno a svolgere le funzioni essenziali di raccolta del sangue e di distribuzione dei globuli rossi e degli emocomponenti». Con una differenza: «Per la presenza sì il servizio resterà com'è. Non per le funzioni, perché la lavorazione e la determinazione degli esami necessari possono e devono essere accentrati non solo per contenimento dei costi, ma anche per una maggiore qualità».

Sofi spiega: «L'accentramento di queste e altre funzioni in Calabria non sono una novità perché i trasfusionisti tante volte le hanno richieste. I dubbi sul progetto presentato a giugno riguardano lo svolgimento delle emergenze trasfusionali da lontano con tempi di percorrenza inconciliabili con le necessità di avere la sicura disponibilità di un farmaco salvavita, come il sangue. Da Lamezia bisogna rivolgersi a Catanzaro con tempi di percorrenza di oltre un'ora e mezza. I rischi di un simile progetto sarebbero enormi e il progetto non avrebbe dovuto nemmeno essere proposto». ◀



**L'INTERVENTO**

# Oncologia regionale «La Campanella sia punto di riferimento»

Giuseppe Nisticò, farmacologo ex presidente della Giunta guarda oltre la crisi e prospetta un futuro per la Fondazione

■ ■ DI RAFFAELE NISTICÒ

Anche facendo la tara del momento elettorale, e anche volendo per un attimo tralasciare che a presenziare alla riunione c'era la candidata presidente di Forza Italia Wanda Ferro – anche se ovviamente non c'è nulla di male anzi, quando la politica cerca di rendersi conto dei problemi è sempre ben accetta e finanche richiesta – l'incontro che Giuseppe Nisticò, farmacologo di fama ed eclettico percorsore dello scibile umano, ha tenuto in un albergo di Catanzaro Lido - con un gruppo di medici della Fondazione Campanella, è evento da tenere nella massima considerazione. Perché Nisticò – non parente di chi scrive, a scanso di equivoci – oltre che uomo di scienza e dottrina è stato presidente della Regione Calabria (1995 – 1998), senatore, sottosegretario alla Sanità ed europarlamentare (fino al 2004). E se non bastasse il curriculum politico, basta ricordare come sia stato uno dei precursori e fondatori della facoltà di Medicina e chirurgia fin dai tempi eroici delle lezioni “rubate” al san Pio X o nella biblioteca polverosa del Pugliese. Insomma, uno che quando parla di oncologia e di ricerca conosce

i termini scientifici e i sottintesi politici. Uno degli autisti in dotazione della Regione, adesso è in pensione, ricordava ancora la sorpresa che lo prendeva quando, anche in posti fuori confine, tutte le personalità conoscessero il professore Nisticò e lo omaggiassero di conseguenza. «Naturalmente scandisce bene Nisticò – non è problema che si può risolvere una settimana prima delle elezioni. Ma voglio in qualche modo svolgere un ruolo di garanzia per un progetto che sia di riqualificazione e di rilancio. Sostanzialmente, occorre andare verso la valorizzazione del patrimonio umano. Conosco i ricercatori, alcuni sono allievi del mio compianto collega Venuta, hanno studiato e fatto ricerca negli Stati Uniti, sono persone di un valore eccezionale. Poi valorizzazione delle altre figure tecniche, infermieristiche e paramediche. Fare dell'oncologico di Catanzaro un punto di riferimento di tutta l'oncologia regionale, formare un network con altre realtà esistenti, per esempio, l'oncoematologia di Catanzaro e quella di Reggio Calabria. Renderlo un centro di riferimento attivo e produttivo per evitare l'esodo dei pazienti verso altre regioni. Riconoscere le figure esistenti e

quelle che mancano, chiamandole anche dall'estero. Se manca un esperto delle metastasi cerebrali, va trovato nel circuito clinico- universitario. Va potenziata la ricerca di base perché ci sono bandi di provenienza nazionale ed europea che portano risorse in milioni di euro all'anno. Lavoro da anni all'Agenzia europea del farmaco, si può inserire Germaneto in una piattaforma di eccellenza per i clinical trials, le sperimentazioni cliniche di farmaci nuovi, e questo porterebbe da solo milioni di euro. Poi potenziare i day hospital e il day surgery che con il ticket tendono all'auto mantenimento. Insomma si deve tendere a trasformare ciò che oggi è passivo in attivo». «Ci sono stati sprechi, è vero – riprende Nisticò -. La politica ci ha messo in modo poco opportuno le mani, con CdA plebiscitari e assumendo non per merito ma per interesse. Ma è ora di cambiare, partendo dall'esistente, che è un personale medico di grande valore, una strumentazione di imaging che neanche a Bethesda, per arrivare al riconoscimento come IRRCS. Ma per fare questo occorre avere un impact factor di ricerca robusto. Se tutti insieme, subito dopo le elezioni, ci mettiamo a lavorare, si può fare».



CICAS

## Chiusura reparti, «La politica non si renda complice»

Dalla testimonianza di una operatrice sanitaria l'appello contro la soppressione di Tin e Centro trasfusionale

«Qualche settimana fa, ho assistito ad un taglio cesareo d'urgenza per distacco di placenta a 33 settimane di gestazione. Sapete cosa significa? Rischio di vita per madre e figlio: emorragia imponente e, a volte, inarrestabile! Chi si prenderà in futuro, in un caso simile, la responsabilità di farli morire entrambi perché non ci sono nella nostra struttura ospedaliera la TIN e il Centro Trasfusionale? Ebbene, siccome il destino ha voluto che quel bimbo nascesse proprio in quel giorno, ha avuto la fortuna e il diritto di sopravvivere perché la TIN era ancora funzionante. È stata una fortuna anche per la madre che ha avuto a disposizione nell'immediato, grazie al Centro Trasfusionale, le sacche di sangue necessarie per la sua sopravvivenza. Come è possibile e conciliabile con una struttura ospedaliera come la nostra dotata di Pronto soccorso e varie specialità chirurgiche rinunciare a tali risorse?». È dalla testimonianza diretta di una operatrice sanitaria e mamma di Lamezia che la Cicas territoriale, rappresentata dalla coordinatrice Consuelo De Pasquale e dal dirigente di settore Enzo Cosentino, esprime il proprio disappunto contro la chiusura dei reparti di TIN e il Centro trasfusionale: «La politica non si renda complice o addirittura responsabile di una decisione che riporta indietro il tempo a un'epoca preclinica».



## ■ L'EVENTO Stand allestito ieri a piazza Prefettura

# Come riconoscere il diabete

## Giornata informativa in centro

SI è svolta nella giornata di domenica la Giornata mondiale del diabete a Catanzaro con un allestimento a piazza Prefettura.

La manifestazione è stata organizzata dalla associazione "Diabete Due Mari" (presieduta da Luciano Ventura).

Erano presenti oltre ai volontari dell'associazione catanzarese, anche il dottore Luigi Puccio, diabetologo dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro e referente medico dell'associazione Diabete Due Mari.

Alla giornata ha partecipato il Lion Club "Mediterraneo Catanzaro" (presieduta da Pierpaolo Pellegrino) che nell'occasione farà donazione alla diabetologia dell'ospedale "Pugliese-Ciaccio" cittadino di un gruppo di sensori di ultima generazione per il monitoraggio continuo della glicemia sui pazienti.

Presente alla manifestazione anche il vice presidente della sezione Lions Alfredo Cosentini. Ai tanti passanti sono state fornite informazioni sulla patologia diabetica anche con la distribuzione di copiosa documentazione cartacea. A tanti che hanno chiesto, è stato somministrato il questionario per la valutazione del rischio diabete a 10 anni.

Infatti, gli scopi principali della Giornata mondiale sul diabete sono la sensibilizzazione del pubblico alla patologia e la scoperta di portatori di diabete inconsapevoli per un intervento efficace e repentino.



## Oggi al Pugliese la giornata del prematuro

ANCHE a Catanzaro, all'ospedale Pugliese, oggi sarà celebrata la giornata internazionale del bambino prematuro. A partire dalle ore 15, sono previsti una serie di avvenimenti all'interno del reparto di terapia intensiva neonatale del presidio ospedaliero della città.

Si parte con un intervento di Pasquale Novellino, direttore del reparto di terapia intensiva neonatale del Pugliese. Seguirà una riflessione sul tema "Divenire genitori prima del tempo: vissuti ed emozioni quando un bimbo nasce prima del tempo", di Rosario Montiroso, psicologo e responsabile del centro per lo studio emozionale del bambino piccolo in condizioni di rischio evolutivo dell'istituto di ricerca Medea di Lecco. Seguiranno le testimonianze di genitori ed ex bimbi prematuri.



■ **SANITÀ** «Ingiusto, crudele e vergognoso non avere più queste possibilità»  
**«Non chiudere significa salvare vite»**

Testimonianza diretta di un medico e mamma su Tin e Centro trasfusionale

“ *La Cicas si unisce all'appello dell'operatrice sanitaria e madre* ”

“ *In situazioni critiche non c'è il tempo di attendere le sacche di sangue* ”

CHIUDERE i reparti di Terapia intensiva neonatale e il centro trasfusionale dell'ospedale di Lamezia Terme è un atto contrario a una programmazione sanitaria degna di tale nome». La Cicas territoriale, rappresentata dalla coordinatrice Consuelo De Pasquale e dal dirigente di settore Enzo Cosentino, «nettamente contrari» a tale ipotesi, si unisce all'appello di un medico e mamma di cui si riporta la sintesi di una diretta testimonianza.

«E' un vero peccato il solo pensiero di chiudere la Terapia intensiva neonatale e il centro trasfusionale dell'ospedale di Lamezia - si legge nella testimonianza - Io ho vissuto in prima persona il dramma di subire un taglio cesareo d'urgenza a 34 settimane di gestazione per una gestosi non responsiva a terapia medica. La mia bimba - prosegue la testimonianza - tra l'altro, era piccola per età gestazionale, quindi corrispondeva solo a 31 settimane per un difetto di impianto di placenta. La mia ginecologa ha iniziato l'intervento solo nel momento in cui ha visto fisicamente in sala operatoria l'equipe della Tin con il primario a capo. La mia bimba è nata di 1480 grammi, ha avuto importanti crisi respiratorie prontamente trattate dai neonatologi ed è stata assistita con molta cura da tutto il personale altamente qualificato della Tin di Lamezia Terme».

«Per lunghi venti giorni - continua il medico/mamma - è stata in incubatrice con vena ombelicale incannulata, sondino nasogastrico, nelle prime ore tubo endotracheale e monitoraggio completo, per poi passare in termoculla quando le sue condizioni generali lo hanno finalmente permesso. E' veramente ingiusto, crudele e vergognoso non dare più questa grande possibilità alla popolazione lametina e dei dintorni».

E spiega che «oltre ad aver vissuto questa esperienza da madre all'età di 26 anni, quando ero solo appena laureata in Medicina e Chirurgia, oggi la vivo ancora da anestesista e rianimatrice, per cui è davvero con grande consapevolezza e coscienza che scrivo queste righe». Quindi ricorda anche che «qualche settimana fa, ho assistito ad un taglio cesareo d'urgenza per distacco di placenta a 33 settimane di gestazione. Sapete cosa significa? Rischio di vita per madre e figlio: emorragia imponente e, a volte, inarrestabile! Chi si prenderà in futuro, in un caso simile, la responsabilità di farli morire entrambi perché non ci sono nella nostra struttura ospedaliera la Tin e il centro trasfusionale? Ebbene, siccome il destino ha voluto che quel bimbo nascesse proprio in quel giorno, ha avuto la fortuna e il diritto di sopravvivere perché la Tin era ancora

funzionante e lo ha assistito egregiamente nel suo reparto fino al giorno delle dimissioni a casa in ottimo stato di salute. E' stata una fortuna anche per la madre che ha avuto a disposizione nell'immediato, grazie al centro trasfusionale, le sacche di sangue necessarie per la sua sopravvivenza. Come è possibile e conciliabile con una struttura ospedaliera come la nostra dotata di pronto soccorso e varie specialità chirurgiche rinunciare a tali risorse?»

E viene rimarcato che «spesso in pronto soccorso vengono portati giovani coinvolti in incidenti stradali in grave stato di shock emorragico i quali necessitano di trasfusioni di sangue come primo intervento immediato. Bisogna incrociare le braccia e rimanere a guardare impotenti dinanzi a queste crude realtà? Oltre agli esterni, ciascuno dei pazienti ricoverati potrebbe avere necessità di trasfusioni di qualsiasi tipo. Basti pensare ai pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia complicata a volte da aplasia midollare. In queste condizioni critiche, c'è il tempo di stare al telefono a cercare un posto libero altrove o di aspettare le sacche provenienti da chissà dove? Assolutamente no!!».

«Quanto potrà sopravvivere il povero paziente con 1000 di piastrine, 6 di emo-

globina o coagulazione completamente alterata? Tutto il personale del centro trasfusionale lavora con dedizione ogni giorno senza batter ciglio per queste grandi cause, oltre al grande servizio offerto all'unica struttura sanitaria lametina che affianca con grande professionalità l'ospedale dal punto di vista clinico e chirurgico, quale è Villa Michelino. E' una continua lotta quotidiana contro il tempo per la tutela della salute dei malati, cosa che invece dovrebbe essere scontata e facilitata da tutto il contesto generale. Bastano pochi minuti per spegnere una vita - conclude - ma basta un piccolo impegno in più per consentire a grandi professionisti, in un ambiente idoneo, quale è quello di Lamezia, di svolgere serenamente il proprio lavoro, anzi la propria missione. Ciascuno dei nostri parenti o figli, un giorno, potrebbe avere necessità di questi servizi ed è a buon cuore di chi si occupa di questa causa provvedere adeguatamente a porvi una soluzione definitiva».

**p.re.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## OSPEDALE

# Il 3 dicembre nuova ispezione al servizio trasfusioni

di PASQUALINO RETTURA

«La lotta contro lo smantellamento del centro trasfusionale ha dato un primo frutto. La dottoressa Rizzo ha finalmente disposto una seconda visita ispettiva da effettuare il prossimo 3 dicembre a lavori di ristrutturazione terminati». Lo annuncia l'esponente del comitato "Salviamo la sanità del lametino", Nicolino Panedigrano. Come si ricorda, in base alla visita ispettiva del 2 settembre scorso, il 3 ottobre scorso il dipartimento Tutela della Salute e Politiche sanitarie della Regione Calabria, ha comunicato al dirigente generale dell'Asp di Catanzaro, l'avvio del procedimento di sospensione dell'accreditamento provvisorio del servizio trasfusionale del presidio ospedaliero di Lamezia Terme. Una comunicazione inviata sulla base della richiesta del commissario del piano di rientro, Luciano Pezzi, sui provvedimenti da adottare per il servizio trasfusionale di Lamezia in base al rapporto ricevuto da Pezzi relativo alla visita ispettiva al centro trasfusionale di Lamezia del 2 settembre scorso che aveva rilevato, in particolare, «una mancanza di governo della struttura e di controllo dell'intero processo trasfusionale che compromette la sicurezza dei donatori e dei pazienti».

Ma - per Panedigrano - «prima della visita bisognerà revocare l'assurda disposizione che riduce ad Emoteca H6 il nostro servizio trasfusionale» e che la nuova visita ispettiva «non potrà essere condotta da nessuno dei commissari che hanno svolto la prima e soprattutto non dalle dottoresse Rizzo e Brescia, che già la prima volta hanno operato in macroscopico conflitto di interesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Studenti, politiche sociali e sanità

## Le giornate d'ascolto per Mirabello

CONTINUANO le giornate di ascolto per il candidato del Partito democratico al consiglio regionale Michele Mirabello, che ha tenuto tre appuntamenti su temi afferenti il mondo dei giovani e quello delle politiche sociali e della sanità.

Il primo incontro si è svolto con una rappresentanza di studenti delle scuole superiori di Vibo Valentia. Emerse molte problematiche: dalla mancanza di mezzi di trasporto, all'aumento dei prezzi dei biglietti agli edifici scolastici non moderni e molte volte nemmeno agibili o pericolanti.

Mirabello ha sottolineato la carenza di infrastrutture nella nostra provincia, infrastrutture non solo materiali ma anche culturali, assenza di teatri, centri di aggregazione, luoghi di incontro.

«La necessità di usare al meglio i fondi dell'Unione europea anche in questo importante settore è indispensabile principalmente per quanto riguarda le strutture scolastiche, renderle moderne e agibili è essenziale per preparare al meglio i nostri giovani».

Un incontro ha specificato Mirabello che si ripeterà, creare rete con gli studenti è indispensabile - ha ribadito il segretario provinciale del Partito democratico oggi aspirante consigliere regionale - per confrontarsi e rendere protagonisti le giovani generazioni».

Il secondo incontro, afferente il mondo delle politiche sociali, invece si è svolto con Unione italiana ciechi e ipovedenti.

I tagli presenti nella legge stabilità hanno purtroppo toccato anche il settore della disabilità. "Il volontariato svolge un ruolo decisivo nella nostra provincia, nella formazione e anche nella prevenzione senza avere aiuti e senza strutture adeguate - ha sottolineato il candidato del Pd -. Ci troviamo ad affrontare ancora il problema delle barriere architettoniche e manca una sana cultura del rispetto del diverso, è indi-

spensabile creare unione e far capire che con la disabilità si può vivere tranquillamente e bene. Le politiche sociali devono essere per questo al centro del programma di governo del centrosinistra, proprio per questo mi impegno a consegnare ai deputati Pd una lettera scritta dall'Uici sezione provinciale di Vibo per emendamenti su disabilità nella legge stabilità».

Infine al sistema bibliotecario Mirabello ha incontrato alcuni operatori della sanità vibonese.

Il piano di rientro ha causato grossi disservizi a causa dei tagli lineari, inoltre con lo sblocco del turn-over e ha inciso profondamente nel rendere questo importantissimo settore efficiente.

Le problematiche emerse sono appunto state quelle delle carenze del personale, dal taglio dei posti letto, alle strutture ospedaliere rese oramai prive di servizi basti pensare ospedale di Serra San Bruno o Tropea.

Il candidato ha sottolineato come in questo settore sia importante un cambio di passo rispetto al commissariamento Scopelliti, fermo restando che la sanità resterà commissariata per tutto il 2015.

«Con il nostro candidato a presidente Mario Oliverio - ha ribadito - lavoreremo ad un progetto di riorganizzazione e riqualificazione di tutto il sistema, analizzando anche le caratteristiche di ogni singolo territorio, i cittadini molte volte infatti sono costretti a dover raggiungere ospedali che distano un'ora e la maggior parte delle volte anche negli altri nosocomi, devono fare i conti con la carenza dei posti letto. Scatta così molte volte l'emigrazione sanitaria la quale comporta costi superiori alle casse della nostra regione. Un Piano Sanitario efficace ed efficiente deve partire dal territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

